

Il regista

CATTIVISTI MA NON CERTO CATTIVI

DI GABRIELE VACIS

Da bambino mi facevano vedere il teatro in televisione. E io morivo di noia. Tranne Goldoni. Nel 1964 andò in onda «I rusteghi». Avevo otto anni ma lo ricordo bene. Il primo attore si chiamava Cesco Baseggio ed era il beniamino dei miei nonni veneti. I rusteghi di Cesco Baseggio erano malmostosi e perfidi ma non erano cattivi. Oggi potremmo dire che erano cattivisti. A me sembrava di conoscerli da sempre per-

ché i miei nonni veneti erano così, per questo li amavo. Erano caustici e intransigenti, non te ne facevano passare una. Eppure non erano cattivi. C'è una bella differenza tra cattivisti e cattivi. Come tra buoni e buonisti. Per dire: Don Bosco, che in quanto santo doveva essere buonissimo, non credo fosse tanto buonista: era severo, uno che non te ne faceva passare una... Un rustego.

Come si riconosce un cattivista da un cattivo? C'è un bellissimo passo di Luigi Meneghello

che lo spiega. In «Libera nos a Malo», racconta la predica di un prete del suo paese, Malo appunto ... Don Culatta taceva a lungo presso la balaustra, fissando l'uditorio, poi proferiva in tre brusche emissioni il suo messaggio: bisogna - éssare - bboni. Questa era la predica. Mi pare che quel nostro prete predicasse in maniera esauriente: che altro c'è da dire? Don Culatta non era uno che te le faceva passare, era un burbero, lo si capisce dallo sguardo con cui fissa l'uditorio, e soprattutto

dal fatto che non proferisce parole ma emissioni, ed erano pure brusche. Però, con quest'aria cattiva Don Culatta diceva cose buone. Come don Bosco, credo. E' questa la differenza. Nel cattivismo c'è equilibrio: faccia cattiva per dire cose buone. Don Culatta era un cattivista. Un rustego.

Ma rusteghi se ne incontrano ancora? Che so, nei centri commerciali? E nelle fabbrichette del nord est? O del nord ovest? Ho paura di no. Quelli che vedi adesso, soprattutto in televisione, hanno l'aspetto cattivo e dicono cose cattive. Non conoscono equilibrio. Questi non sono cattivisti. Sono cattivi e basta. Non si riesce più ad amarli. Non vorrei proprio avere per nonni questi rusteghi di oggi. Tantomeno per padri.